

ECONOMIA

ACCORDO CON FABRICK
Il gruppo Iren
accelera
sul digitale



Iren luce gas e servizi cresce nel digitale. Per dare slancio ai propri servizi open banking, spiega una nota, l'azienda del Gruppo Iren (in foto il presidente Luca Dal Fabbro) sceglie di avvalersi di Fabrick, società operativa nell'Open finance. Lo scopo è generare valore per i clienti che utilizzano i servizi IrenPay e IrenOpen, migliorandone fluidità e semplicità di utilizzo, garantendo innovazione e sicurezza.

PIAZZA AFFARI Le semestrali dei primi cinque istituti del Paese

Banche al giro di boa, utili a 12 miliardi

Domani parola a Intesa. Le scommesse sul consolidamento e il nodo commissioni

Marcello Astorri

La festa non è ancora finita per le grandi banche italiane, almeno se si parla del secondo trimestre dell'anno. Infatti, se si sommano i 2,7 miliardi di utili ottenuti da Unicredit pubblicati la scorsa settimana, ai numeri del consenso di Intesa Sanpaolo, Banco Bpm, Bper e Mps (che invece non hanno ancora rivelato i loro numeri trimestrali) si ottiene una stima di circa sei miliardi di profitti nel periodo tra aprile e giugno. Si tratterebbe di un dato che, per quanto riguarda le cinque banche maggiori, nei primi sei mesi dell'anno potrebbe arrivare a superare quota 12,1 miliardi. Invece, per quanto riguarda il secondo trimestre, i cinque più grandi banche quotate dovrebbero ottenere risultati intorno ai 6,1 miliardi.

Il 6 agosto sarà il turno di Monte Paschi e Banco Bpm. Le aspettative degli analisti sui conti: per la nuova fase sarà il gruppo di Carlo Messina ad approfittare di più del taglio dei tassi della Bce

Partendo proprio dai conti dell'istituto guidato da Andrea Orcel - che è l'unico ad aver pubblicato i conti - si nota come la sbornia da margine d'interesse sia ormai da considerarsi finita. Tant'è che Unicredit ha visto il principale motore della sua crescita di ricavi (appunto, il margine d'interesse) che sul trimestre precedente è stato in calo dello 0,4 per cento. Questo significa che se da ora in poi si volesse continuare a crescere secondo gli obiettivi ambiziosi del piano industriale ci si dovrà concentrare sull'irrobustimento del pilastro delle commissioni: un aspetto che il mercato ha subito colto e, infatti, da qui si spiega la freddezza del titolo nonostante un risultato ben oltre le attese della vigilia. Fino ad adesso Unicredit ha ottenuto utili record (5,2 miliardi nei primi sei mesi del 2024), ma ora dovrà sapersi confermare e non sarà affatto scontato.

Anche gli altri istituti, per la verità, sono destinati a lavorare sulla leva delle commissioni ed è su questo campo che si misurerà la bravura dei banchieri. Certo, su questo filone di ricavi è forte Intesa Sanpaolo, un gruppo che ha in pancia le case prodotte di fondi con Eurizon e la più grande rete di consulenti finanziari italiana con Fideuram. La prima banca italiana, guidata dal ceo Carlo Messina, domani pubblicherà i suoi risultati trimestrali con il consensus di Bloomberg che prevede profitti per 2,3 miliardi nel secondo trimestre, il che porterebbe il totale degli utili nei sei mesi a 4,6 miliardi. Mentre Unicredit sta lavorando per ricostruire tutta la sua filiera dopo l'era delle cessioni della gestione Jean Pierre Mustier, Intesa ha una struttura già pronta per lo scenario di mercato che si andrà deli-

neando in vista dei prossimi tagli ai tassi d'interesse che apporterà la Banca centrale europea.

Dalla prossima settimana arriveranno i conti di altre tre importanti banche. Le prime in ordine di tempo saranno Mps e Banco Bpm (entrambe il 6 agosto), poi sarà la volta di Bper. E quali sono le stime? Secondo Bloomberg, Mps porterà a casa circa 385 milioni di utile netto (sommando il dato del primo trimestre, arriverebbe a 718 milioni). Per Bpm, gli analisti di Deutsche Bank prevedono un utile di 376 milioni (746 nei sei mesi). Per Bper, infine, si attendono profitti per 397 milioni (854 nella prima parte dell'anno). La sensazione è che per tutte da adesso in si andrà ad aprire una fase nuova, che verosimilmente andrà a definire anche le valutazioni in Borsa e, quindi, i pesi per un eventuali risiko futuro.

2,3

Secondo il consensus raccolto da Bloomberg, Intesa Sanpaolo si appresta a chiudere il secondo trimestre con 2,3 miliardi di profitti. Il dato porterebbe a 4,6 miliardi gli utili dei sei mesi

385

Se le attese degli analisti saranno rispettate Monte Paschi porterà a casa circa 385 milioni di utile netto nel secondo trimestre. E, sommando i primi tre mesi, arriverebbe a 718 milioni.

LA PARTITA DELL'ACCIAIO

Vendita Ilva, il Comune di Taranto chiede un accordo al governo

Il comune di Taranto bussa alla porta del governo in vista della vendita dell'ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, a un cavaliere bianco dopo che la gestione Arcelor Mittal ne ha fallito il rilancio. La giunta della città pugliese ha delegato il sindaco Rinaldo Melucci «a predisporre un documento da sottoporre al governo affinché vengano rappresentate le esigenze di una comunità» che attende conferme sulla data del 2030, «anno in cui dovrebbe essere realizzata la trasformazione della produzione da ciclo

integrato a forno elettrico, cioè il definitivo stop alle fonti inquinanti». Il Comune chiede la sottoscrizione entro «45 giorni» dalla vendita di «un accordo di programma ai sensi del codice dell'ambiente».

Sono sei i pretendenti in corsa per Acciaierie d'Italia, tra cui due sono italiane: il gruppo Marcegaglia e il gruppo Arvedi. I commissari, dopo aver ridotto il ricorso alla Cigs, stanno lavorando per riattivare altiforni e produzione.



LO STUDIO CHANGES UNIPOL

Italia in vacanza con l'automobile ma solo il 32% usa il telepedaggio

Un italiano su due partirà in auto per le vacanze o l'ha già fatto, ma solo uno su tre utilizzerà un dispositivo di telepedaggio. Il 42% pagherà infatti al casello con la carta, il 32% utilizzerà un dispositivo di telepedaggio e gli altri i contanti.

A scattare l'istantanea è una recente ricerca di Changes Unipol, elaborata da Ipsos. Nel dettaglio chi non utilizza un dispositivo di telepedaggio indica tra le principali resistenze il fatto di viaggiare troppo poco in autostrada (40% dei casi), la ridotta esperienza di code al casello (19%), il costo fisso

dei dispositivi considerato elevato (19%) e altre motivazioni come il non poter vedere immediatamente l'importo addebitato (8%). Dallo studio emerge inoltre che 3 italiani su 4 faranno almeno una vacanza quest'estate, un altro 14% è indeciso; mentre il 10% non viaggerà. La meta più gettonata è l'Italia (66%); mentre due su 10 andranno in Europa. In cima alle preferenze resta il mare, seguono le vacanze «culturali» e la montagna.



LUSSO



Prada punta su Hong Kong con un nuovo megastore

Prada aprirà un nuovo megastore ad Hong Kong. Secondo l'agenzia Bloomberg i lavori di costruzione per il negozio a due piani inizieranno presto e l'apertura è prevista per l'inizio del prossimo anno. Si tratterà della prima grande inaugurazione di Prada a Hong Kong da anni. Il gruppo presieduto da Patrizio Bertelli (foto) e guidato dall'ad Andrea Guerra aveva infatti chiuso il suo flagship a Causeway Bay nel 2020, ponendo fine a uno dei contratti di locazione commerciale più costosi della città: il canone mensile ammontava a 1,2 milioni di dollari. Il marchio, che al suo apice aveva nove punti vendita in città, ora ne gestisce sei.

di Pompeo Locatelli

I lapilli
di Pompeo

L'autogol di Roma

Avrebbe potuto essere Roma e non Parigi la sede dell'olimpiade 2024. Così non è stato. Un autogol clamoroso che fa più male adesso che sono iniziate le competizioni a cinque cerchi in territorio transalpino. Lo stop alla candidatura della Capitale ad ospitare i Giochi si consumò nel settembre 2016. Si trattò di un incubo economico e sistemico su cui l'Italia merita di non dover più inciampare. L'allora sindaco Virginia Raggi la combinò grossa con il suo ideologico no sostenuto dal solito sconclusionato refrain: non vogliamo l'olimpiade del mattone. Sostanza nulla, demagogia a palate. Fosse per questo genere - o meglio «degenere» - di pensiero, il nostro Paese non disporrebbe oggi dell'alta velocità. E altri esempi si potrebbe richiamare a bizzeffe. D'altronde, chi tifa per la decrescita si comporta così. E quella volta anche con annesso sgarbo istituzionale. La storia racconta che il presidente del Coni Giovanni Malagò insieme a manager del comitato Roma 2024 salì al Campidoglio per illustrare il progetto al sindaco. Virginia Raggi, però, non c'era. I rappresentanti dello sport fecero anticamera per quasi un'ora poi levarono il disturbo. Il sindaco, nel frattempo, si trovava a tavola. In pratica, scelse quel modo per non incontrare il capo dello sport italiano. Dimostrando così come l'ideologia fa solo velo alla ragione. E ciò è gravissimo quando a sostenere visioni lontanissime dalla realtà sono rappresentanti della politica e delle istituzioni.

Il progetto di Roma 2024, come ricordato da Malagò, aveva contenuti forti proprio sulla sostenibilità e grande attenzione alla cura del territorio. Opporvi un rifiuto pregiudiziale si rivelò un atto irragionevole, e un danno per la collettività. La politica male educata è un ostacolo all'umano e quindi al significato virtuoso di economia. Una politica fuori dai giochi!

www.pompeolocatelli.it